

# Governo, inizio promettente

di **Federico Vecchioni** \*

Caro direttore, la **Confagricoltura** ha tenuto ieri la sua assemblea annuale, proprio mentre il Governo ha iniziato a navigare nel mare aperto della XVI legislatura. Nei confronti di questo Esecutivo gli imprenditori della filiera agroalimentare, com'è loro costume, hanno assunto un atteggiamento pragmatico di "consenso vigile".

Le attese, è inutile nasconderselo, sono tante. La prima, e più sentita, è vedere finalmente all'opera un governo non più vittima - come purtroppo è sempre stato negli anni della Seconda Repubblica - di estenuanti mediazioni politiche, ma al contrario capace di decidere, con rapidità e metodo. Non meno importante è il coraggio di guardare in faccia la realtà, dicendo al Paese che vive un declino che dura da troppo tempo e che se all'orizzonte c'è la crescita zero dipende dalle mancate riforme strutturali di cui tanto abbiamo parlato e poco abbiamo fatto, non da una congiuntura internazionale cui farebbe comodo dare tutte le colpe. No, il Pil italiano viaggia da ormai 15 anni a un tasso di crescita di circa un punto all'anno in meno della media di Eurolandia e 2,3 punti in meno degli Stati Uniti. E questo perché siamo vittime di un circolo vizioso che penalizza la produttività e la competitività del sistema Italia.

Dunque, se questo è il contesto in cui ci muoviamo, l'attesa è per provvedimenti che vadano nella direzione di un riavvio del volano economico, agendo sia sul lato della domanda - i consumi sono in calo e occorre ridare potere d'acquisto alle famiglie, pur senza compromettere gli equilibri aziendali - sia sul fronte dell'offerta, predisponendo le condizioni per rilanciare in modo massiccio gli investimenti pubblici e privati. D'altra parte, per evitare che le decisioni politiche scadano in un propagandistico quanto sterile decisionismo, devono essere calate nella realtà dei vari settori, e il "fare" deve divenire

"come fare".

Per questo abbiamo salutato con soddisfazione le misure che il nuovo Governo ha varato in materia di straordinari e premi di risultato. In particolare, ci convincono le linee di azione del ministro Sacconi in materia di politiche del lavoro, basate sul rilancio della "filosofia Biagi".

Nello specifico, è giusta la scelta di allargare a tutte le attività agricole a carattere stagionale l'uso dei contratti occasionali di tipo accessorio con la relativa procedura semplificata per la retribuzione tramite voucher. Mentre rimane da approvare l'abolizione degli indici di congruità della manodopera occupata e i progressi relativi al processo di semplificazione burocratica nella gestione dei rapporti di lavoro.

Più articolato è il giudizio sulla bozza di Finanziaria che il Consiglio dei ministri ha approvato nei giorni scorsi. Sul piano metodologico, abbiamo molto apprezzato la decisione di anticipare e rendere triennale la manovra, così come la scelta di aderire pienamente ai vincoli europei di bilancio. Quanto al merito, i molti provvedimenti di cui è composto il pacchetto suscitano in **Confagricoltura** diversi gradi di apprezzamento, ma le cose buone - dai piani energetici, nucleare in testa, all'abolizione del divieto di cumulo tra pensione e lavoro, fino alle misure finalizzate a recuperare produttività nella pubblica amministrazione - sicuramente prevalgono su quelle che meritano un giudizio meno lusinghiero.

In tutti i casi, è necessario che il Governo valuti l'opportunità di rafforzare il pacchetto con provvedimenti più decisamente rivolti allo sviluppo. In particolare, per il settore agricolo, ci attendiamo una politica finalizzata a sette decisivi

obiettivi. **Fisco**: consolidare il regime Irap per l'agricoltura, imposta sostitutiva per gli acquisti dei terreni da parte di imprenditori agricoli professionali, riduzione delle accise sul gasolio. **Previdenza**: costi sop-

portabili e in linea con le esigenze di maggiore competitività.

**Imprese**: favorire l'aumento della dimensione. **Mercato**: evitare squilibri attraverso un'efficace organizzazione delle produzioni, un rilancio della interprofessione e promuovendo rapporti privatistici tra i vari soggetti della filiera, in particolare con la grande distribuzione. **Energia**: incentivi prontamente fruibili per lo sviluppo delle "rinnovabili". **Ricerca e innovazione**: renderla funzionale alle esigenze delle imprese. **Burocrazia pubblica**: meno costi più efficienza, risolvendo il dilemma tra federalismo incompiuto e maggiori costi di gestione.

Per questo attendiamo fiduciosi, ma vigili, il prosieguo della legislatura.

**Federico Vecchioni**

